

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso e articolato, che è parte integrante del lavoro scolastico.

Essa accompagna l'intera evoluzione dell'apprendimento: per lo studente è il momento per prendere coscienza di quanto ha acquisito e/o dei traguardi che deve ancora raggiungere; per il docente corrisponde al momento di verifica e di controllo dell'efficacia del suo agire, quindi del percorso didattico che ha predisposto per il raggiungimento degli obiettivi inseriti nella programmazione della classe. Se necessario, i docenti mettono in atto modifiche e/o aggiustamenti alla luce proprio degli esiti raccolti.

La valutazione va intesa non solo come "*misura*" dell'apprendimento, ma più quale **azione formativa**: deve essere rivolta a valorizzare quanto è stato realizzato e raggiunto dall'alunno, piuttosto che evidenziare le sue fragilità. La finalità è quella di accompagnare lo studente nel suo cammino scolastico, in un'ottica pro-attiva che promuova l'*autoconsapevolezza*, quindi la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità ed eventuali difficoltà, che andranno sostenute in percorsi di recupero e di consolidamento. Pertanto, è fondamentale curare l'aspetto della *comunicazione* dei diversi atti valutativi: il dialogo tra docente alunno deve essere costante e quotidiano, quello tra docenti e famiglie attivo e formalizzato in momenti concordati dal Regolamento di Istituto.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel corso degli ultimi anni sono stati emanati dal Ministero decreti, note e linee guida che hanno introdotto criteri e modalità specifiche per i diversi ordini di scuola. Se ne riportano alcuni tra i più importanti.

- Legge n° 104 del 5 febbraio 1992: alunni con disabilità
- Legge n° 170 del 8 ottobre 2010: indicazioni per valutazione DSA
- D.M. 5669 del 12 luglio 2011: "Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" e Nota n° 2563 del 22/11/2013 (alunni BES)
- D.M. n°254 /2012 Nuove Indicazioni per il Curricolo nella scuola d'infanzia e nel Primo ciclo di Istruzione
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ("*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*")
- C.M. n° 8 del 2013 (alunni BES)
- D.lgs. n° 62 del 13 aprile 2017 e nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017: Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato
- D.lgs. n° 66 del 13 aprile 2017: valutazione per alunni e alunni con disabilità certificata
- Decreto n° 741 del 3 ottobre 2017: Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- Decreto n° 742 del 3 ottobre 2017: Finalità della Certificazione delle Competenze

- Nota MIUR n° 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione
- Legge n° 92 del 20 agosto 2019 - Art.2 Valutazione Educazione civica
- D.lgs. n° 22 /8 aprile 2020 convertito, con modifiche, dalla Legge n° 41 /6 giugno 2020: valutazione primaria
- Nota n° 1515 del 1° settembre 2020: indicazioni valutazione primaria
- Legge n° 126 del 13 ottobre 2020: indicazioni valutazione primaria
- O.M. n° 172 del 4 dicembre 2020: nuovo impianto valutazione primaria
- Linee Guida e la Nota di accompagnamento n° 2158 del 4 /12/20: nuova valutazione primaria
- D.l. n° 182 del 29 dicembre 2020 e Nota n° 40 del 13 gennaio 2021: nuovo PEI.

Secondo l'attuale quadro normativo, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, sono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente:

- ✓ la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità indicate negli obiettivi delle diverse discipline declinati nel Curricolo di Istituto, fondato sulle Indicazioni Nazionali;
- ✓ la **valutazione del comportamento**, cioè della partecipazione, dell'impegno, del rispetto delle regole, della capacità relazionale manifestati nel processo di apprendimento;
- ✓ la **rilevazione e la certificazione delle competenze** di base secondo i modelli predisposti dal Ministero dell'Istruzione, al termine della classe quinta primaria e della classe terza secondaria di primo grado.

Nel nostro Istituto, l'anno scolastico è diviso in **due quadrimestri**.

A scadenza **bimestrale** gli insegnanti incontrano i genitori per informarli sull'andamento scolastico e sui progressi degli alunni e al **termine di ogni quadrimestre**, gli studenti e le famiglie ricevono il **documento di valutazione** che attesta formalmente gli esiti del processo di apprendimento

Nella scuola d'infanzia, l'atto valutativo avviene sotto forma di osservazioni sistematiche sui **livelli di sviluppo** raggiunti da ciascun alunno, che sono raccolte con strumenti predisposti e approvati dal Collegio Docenti e poi comunicate alle famiglie, in momenti formalizzati.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola d'infanzia riguarda l'intero percorso di crescita del bambino ed è finalizzata a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, è lo strumento privilegiato per conoscere ed accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; rispettandone e valorizzandone l'originalità e le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come un processo *necessario* e prezioso che produce traccia, memoria e riflessione. Rende visibili le modalità e i percorsi realizzati, permettendo di apprezzare i progressi nell'apprendimento individuale e di gruppo.

Nel corso dell'anno, i docenti sono tenuti a inserire sul registro osservazioni su griglie formalizzate, che diventano un punto di riferimento utile per la comunicazione alle famiglie.

Per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è utilizzata una specifica documentazione, per favorire l'inserimento del bambino nel nuovo ordine scolastico.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le finalità educative vengono perseguite favorendo un contesto di apprendimento ricco di sollecitazioni e mediante la valorizzazione:

- ✓ dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- ✓ della collaborazione e l'interazione dei pari;
- ✓ dei rapporti tra bambini con la natura, l'arte, il territorio e le sue tradizioni;
- ✓ della ritualità e strutturazione di spazi e tempi ben definiti;
- ✓ del gioco;
- ✓ della problematizzazione, sperimentazione e ricerca;
- ✓ della didattica laboratoriale;
- ✓ dell'utilizzo di linguaggi multimediali;
- ✓ della meta-cognizione.

SCELTE METODOLOGICHE

I docenti della scuola d'infanzia hanno adottato le seguenti scelte metodologiche:

- ✓ attenzione alla dimensione affettiva e alla vita di relazione;
- ✓ valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
- ✓ interdisciplinarietà dell'insegnamento, raccordando tra loro tutti i campi di esperienza;
- ✓ passaggio dal vissuto al rappresentato attraverso una pluralità di linguaggi: corporeo, grafico, pittorico, plastico, sonoro, musicale, multimediale, scientifico;
- ✓ la strategia della narrazione e le tecniche di animazione alla lettura.

A- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso vari strumenti, principalmente attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formalizzate*.

Nelle **osservazioni**, raccolte con strumenti liberamente scelti (griglie-diari di bordo...), i docenti possono rilevare:

- ✓ *attitudini, potenzialità, capacità e fragilità,*
- ✓ *progressi nell'apprendimento, ma anche nella relazione, rispetto alla situazione iniziale,*
- ✓ *partecipazione e interesse verso le proposte didattiche,*
- ✓ *impegno e responsabilità verso i propri doveri scolastici,*
- ✓ *realità individuale, familiare e ambientale (scolastica/extrascolastica) dell'alunno.*

Attraverso prove di **verifiche** (sommative - oggettive – colloqui- prove pratiche...), i docenti raccolgono informazioni sull'acquisizione:

- delle *conoscenze e delle abilità*, che sono declinate negli obiettivi disciplinari inseriti nella programmazione di classe. Questa è tratta dal Curricolo di Istituto, che a sua volta si fonda sulle Indicazioni Nazionali;
- delle *competenze di base* declinate nel Quadro europeo di riferimento.

Le verifiche sono effettuate attraverso modalità e strumenti scelti liberamente da ciascun docente, ma che sono da indicare nella programmazione della propria disciplina (prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate). Le prove sono distribuite nel corso dell'anno secondo una tempistica stabilita da ciascun docente. Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie tramite il registro elettronico, il diario, i quaderni e nei colloqui periodici.

PROTOCOLLO SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza Ministeriale n° 172 del 4/12/20 sancisce che a partire dall'anno scolastico 2020/2021 siano adottate nuove direttive in merito alla valutazione degli alunni e delle alunne che frequentano la scuola primaria. La valutazione periodica e finale deve essere *“espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento”*. Il giudizio descrittivo deve essere riferito a tutte le discipline di studio previste nelle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale dell'*educazione civica*, di cui alla legge n°92 del 20 agosto del 2019.

Pertanto **la valutazione con i voti in decimi non è più in vigore.**

FINALITÀ

La valutazione deve avere una funzione formativa: *“è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico”*. L'ottica quindi è di una valutazione *“per l'apprendimento”*: deve essere sostenuta da un continuo e capillare processo di interscambio di informazioni tra docenti e alunni e famiglie, per permettere azioni di revisione della progettazione volte sempre al miglioramento dell'apprendimento.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE: DAGLI OBIETTIVI AI LIVELLI

I docenti della scuola primaria definiscono gli obiettivi d'apprendimento che individuano *“i campi del sapere, conoscenze, abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze”*. Gli obiettivi sono tratti dalla Programmazione annuale, che a sua volta è ricavata dal Curricolo d'Istituto, fondato sulle Indicazioni Nazionali e approvato dal Collegio Docenti. Ciascuna disciplina è declinata in obiettivi d'apprendimento *“osservabili”*, cioè che si riferiscono a manifestazioni specifiche ed esplicite. Devono, quindi, contenere sia il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. Ogni Interclasse può decidere, in modo **unanime**, quali obiettivi valutare nel corso dei singoli quadrimestri.

Allegato: *griglia obiettivi valutazione primaria*

I docenti valutano, per ciascun alunno, al termine di ogni quadrimestre, il **LIVELLO** di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento utilizzando i criteri definiti dall'Ordinanza ministeriale e che sono quattro: **“AVANZATO-INTERMEDIO-BASE- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE”**, questi a loro volta si rifanno ai livelli già in uso per la Certificazione delle competenze. Ogni livello è stato formulato sulla base di *“dimensioni”* (descrittori), che sono: **AUTONOMIA – TIPOLOGIA DELLE SITUAZIONI - RISORSE MOBILITATE - CONTINUITÀ.**

TABELLA DEI LIVELLI (*)

LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	<i>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</i>
INTERMEDIO	<i>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</i>
BASE	<i>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</i>
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	<i>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</i>

(*) I docenti possono avvalersi della seguente griglia analitica della tabella dei livelli.

Allegato: griglia analitica livelli primaria

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione il team docente predispone percorsi di recupero e/o potenziamento personalizzato ed eventualmente, in stretto raccordo con le famiglie, un percorso di individuazione di specifiche problematiche legate all'apprendimento.

L'Ordinanza ministeriale ha proposto anche un nuovo modello per il documento di valutazione che prevede varie sezioni:

1. PARTE ANAGRAFICA
2. DISCIPLINE
3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO VALUTATI
4. LIVELLO RAGGIUNTO PER CIASCUN OBIETTIVO
5. DEFINIZIONE DEI LIVELLI MEDIANTE DESCRIZIONE TABELLARE
6. VALUTAZIONE SUL COMPORTAMENTO CON GIUDIZIO SINTETICO
7. IL GIUDIZIO INTERMEDIO E FINALE CON LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI
8. LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA CON GIUDIZIO SINTETICO (in una Nota separata).

Per la formulazione del giudizio intermedio e finale (punto 7) i docenti possono avvalersi della seguente griglia di riferimento.

Allegato: griglia riferimento giudizio globale primaria

- Si precisa che la griglia di riferimento è da intendersi quale “traccia” per la costruzione del giudizio quadrimestrale, pertanto i docenti **possono integrare** le varie voci (che sono inserite sul registro elettronico) con ulteriori espressioni appropriate, per meglio precisare i differenti aspetti dei processi di apprendimento/dei cambiamenti relazionali manifestati dagli alunni. Si invitano i docenti a non avvalersi di espressioni/voci che rimandino in qualsiasi modo ai “giudizi sintetici” precedentemente utilizzati e che risultano superati dalle linee guida della nuova valutazione (ad esempio “sufficiente- discreto- ottimo...”).

VALUTAZIONE IN ITINERE: USO DEI GIUDIZI DESCRITTIVI

Nell’osservare il processo d’apprendimento dei propri allievi, i docenti sono chiamati a raccogliere, nel corso dell’anno (**IN ITINERE**), evidenze relative al raggiungimento degli obiettivi previsti nella programmazione, nell’ottica delle dimensioni indicate nei livelli finali, vale a dire:

- **Autonomia (completa- parziale- da sollecitare-non ancora raggiunta)**
- **Tipologia della richiesta (nota-non nota)**
- **Risorse utilizzate (offerte dal docente- uso di strumenti compensativi- risorse personali)**

Riguardo alla dimensione della “**continuità**” (o **persistenza dell’apprendimento**) sarà rilevata al termine del quadrimestre osservando l’andamento temporale delle evidenze raccolte nello svolgimento del programma.

- Si ribadisce che non è necessario valutare tutto il lavoro affrontato: il docente può scegliere prove, elaborati, colloqui significativi, che gli permettano di raccogliere informazioni e dati sulle **dimensioni** che concorrono alla **valutazione periodica e finale**. Si stabilisce, però, che siano necessarie almeno 3 valutazioni, a quadrimestre, da inserire a registro per ciascuna “**disciplina**” e **non per ogni singolo obiettivo**.
- Per la formulazione di un completo giudizio descrittivo, è stato concordato il seguente schema, che può essere ampliato o sintetizzato a cura del docente.

SCHEMA PER LA STESURA DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO	1° parte (opzionale): espressione sintetica (<i>introduzione</i> che può essere formulata con espressioni già in uso, quali “Bravo! – Complimenti -Campione...”)
	2° parte (necessaria): descrizione dettagliata (<i>descrizione</i> degli esiti di una prova o di evidenze raccolte durante il lavoro, che possono essere espresse con voci quali “Hai raggiunto l’obiettivo – in modo autonomo- in una situazione nota- hai dimostrato di possedere ... capacità e abilità- rispettando i tempi assegnati- hai dimostrato di saper argomentare/trovare personali soluzioni alle richieste ...”)
	3° parte (quando ritenuta opportuna): rinforzo (<i>conclusione</i> con un feedback rivolto a perseguire il miglioramento, usando espressioni quali: “Ti consiglio di rivedere le correzioni evidenziate- devi rinforzare questo aspetto- hai messo ben in evidenza le tue potenzialità ...”)

STRUMENTI

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del percorso di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione degli specifici obiettivi da parte degli alunni. Ciò richiede da parte dei docenti l'utilizzo di una pluralità di **strumenti**, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni dell'apprendimento. Si giunge alla formulazione del giudizio non con una sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative, ma con un'ampia documentazione e raccolta di osservazioni che permetta di registrare la progressione e la modificabilità delle manifestazioni degli apprendimenti degli alunni.

Nel nostro Istituto, nel tempo sono stati consolidati e concordati, i seguenti strumenti.

1) PROVE SOMMATIVE

Per prove sommativie si intendono tutte quelle *verifiche* che hanno lo scopo di testare specifiche abilità (es. quelle di calcolo- quelle di morfologia) o contenuti (es. quelli delle discipline di studio con test scritti a risposta multipla o cloze). Sono prove che declinano specifiche richieste a cui si assegna un punteggio preciso (variabile per difficoltà), ma gli esiti sono inseriti sul registro con un **giudizio descrittivo**, visibile ai genitori

Allegato: griglia riferimento prove sommativie primaria

2) OSSERVAZIONI

I docenti sono chiamati a raccogliere le evidenze non solo unicamente attraverso specifiche "prove di verifica", ma mediante **OSSERVAZIONI** sul processo di apprendimento che rilevano durante il *lavoro quotidiano*. È compito del docente provvedere ad una sistematica raccolta di annotazioni, mediante una registrazione periodica, ad esempio usando griglie adeguatamente predisposte.

Se adeguatamente formulate secondo i parametri ministeriali, le osservazioni possono essere inserite nel registro ed eventualmente rese visibili ai genitori.

3) COLLOQUI

Per colloqui si intendono le *interrogazioni orali* proposte al termine di un argomento ma anche nel suo svolgimento, per verificare la capacità di rielaborazione dei contenuti trattati con l'utilizzo di specifici linguaggi disciplinari. Si raccolgono evidenze in merito all'uso del linguaggio specifico- alla completezza dei contenuti- alla capacità di rielaborare, collegare, argomentare le informazioni. Per la loro valutazione si utilizza la seguente griglia di riferimento per la formulazione dei **giudizi descrittivi**, che sono inseriti nel registro e devono essere resi visibili ai genitori.

Allegato: griglia riferimento colloqui primaria

3) PROVE D'INGRESSO

Per prove d'ingresso s'intendono quei test che sono somministrati all'inizio dell'anno scolastico per sondare il livello di acquisizione degli apprendimenti affrontati nel periodo precedente. Sono prove concordate a livello di *Interclasse docenti* e sono rivolte solo ad alcune discipline, vale a dire: **Italiano- Matematica- Inglese**. In queste prove si cerca di verificare il raggiungimento di alcuni obiettivi ritenuti fondamentali per la preparazione dell'alunno e per la stessa *costruzione del nuovo piano didattico*. Gli esiti manifestati dagli alunni permetteranno ai docenti di indirizzare le eventuali attività *di recupero* per quegli obiettivi che risultano non ancora pienamente raggiunti. Queste prove sono inserite nel registro attraverso **un giudizio descrittivo che deve essere reso visibile ai genitori**.

Si precisa che i docenti possono registrare le osservazioni emerse dalle varie attività con un unico giudizio per ogni disciplina presa in esame, ma possono altresì esprimere giudizi più articolati riferendoli ai diversi ambiti/discipline di riferimento, se lo reputano opportuno.

Se l'Interclasse docenti lo ritiene necessario, è possibile predisporre ulteriori prove d'ingresso relative ad altre discipline diverse da quelle sopra indicate.

4) PROVE COMUNI QUADRIMESTRALI

Sono le prove che sono predisposte dagli *Interclasse docenti* al termine di ogni quadrimestre per le sole discipline di **Italiano- Matematica-Inglese**. Il loro scopo è di testare l'andamento generale dei nostri studenti alla luce degli **obiettivi** predisposti nella programmazione bimestrale e annuale, suddivisi nei **nuclei tematici**. A tal riguardo, si sottolinea che ogni Interclasse è libero di operare scelte differenti a seconda delle necessità emerse nello svolgimento del programma. Sono valutate come **"prove sommative"** e inserite nel registro sempre accompagnate da un **giudizio descrittivo, che deve essere reso visibile ai genitori**.

5) PROVE DI COMPETENZA

Per prove di competenza s'intendono tutte quelle prove (compiti di realtà- compiti complessi) che hanno lo scopo di testare una serie di abilità e conoscenze possedute dagli alunni in situazioni concrete, che portino alla realizzazione di un "manufatto" di vario genere (oggetto-ricerca- approfondimento-giochi-cartelloni-testi anche multimediali). Spesso richiedono l'operatività per gruppi, da svolgere a scuola (ma anche a casa), con l'utilizzo di varie risorse proposte dai docenti o scelte anche liberamente dallo studente. Insomma sono prove che attestano capacità organizzative, sociali e disciplinari e possono essere predisposte o dal singolo docente o dal team o in sede di Interclasse docenti. Per la loro valutazione è richiesta la raccolta di varie osservazioni nella fase di realizzazione e poi di consegna dell'elaborato. I docenti per ciascun compito definiscono criteri e ambiti delle competenze che intendono valutare e predispongono una griglia di "prestazione". Al termine esprimono le evidenze rilevate attraverso un **giudizio descrittivo che deve essere inserito nel registro visibile ai genitori**, nelle discipline e negli obiettivi più significativamente coinvolti.

Si ritiene opportuno che sia somministrata almeno una prova di competenza nel corso di ciascun quadrimestre.

6) COLLOQUI/QUESTIONARI PER L'AUTOVALUTAZIONE

Un aspetto fondamentale per la valutazione formativa è il coinvolgimento diretto degli alunni attraverso momenti di **AUTOVALUTAZIONE**, per renderli più consapevoli e protagonisti del loro apprendimento. Si possono proporre domande dirette in un colloquio al termine di un'attività, oppure sottoporre un breve questionario quale conclusione di un percorso (il docente opterà per le soluzioni più adeguate all'età dei propri scolari). Gli esiti dei colloqui o dei questionari offrono spunti utili agli studenti, perché sono esercizi rivolti a conseguire la competenza chiave "*imparare ad imparare*", ma anche ai docenti che possono monitorare e anche modificare i propri interventi educativi e didattici.

A titolo esemplificativo, si può chiedere agli studenti di riflettere su:

- ✓ ciò che è risultato facile/difficile da imparare
- ✓ quali difficoltà sono state incontrate
- ✓ come sono state superate le difficoltà
- ✓ come è stato portato a termine il lavoro
- ✓ come si è collaborato all'interno del gruppo
- ✓ quale è stato il gradimento delle attività
- ✓ se si pensa di essere migliorati o meno.

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Per l'educazione civica, data la sua specifica natura trasversale, i docenti possono utilizzare vari strumenti per raccogliere elementi utili alla sua valutazione, a seconda dei percorsi didattici programmati. Per monitorare la padronanza di *contenuti* e *abilità* si possono predisporre prove sommative, per raccogliere evidenze più attinenti alla sfera degli *atteggiamenti* si consiglia l'uso di griglie di osservazione. Anche per l'educazione civica, come per tutte le altre discipline, la registrazione della valutazione in itinere avverrà attraverso un **giudizio descrittivo**, che deve essere inserito negli obiettivi messi a registro e reso visibile ai genitori.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ, CON DSA E CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel caso degli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES) i livelli di apprendimento si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata nel Piano Didattico Personalizzato (C.M. n° 8 del 6/3/2013).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP), predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge n° 170 del 8/10/2010, ma sarà espressa sempre utilizzando i livelli di apprendimento introdotti dall'Ordinanza e si fonderà sugli stessi obiettivi indicati per la classe.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (DVA) è espressa con i giudizi descrittivi e i livelli, coerenti con gli **obiettivi individuati** nel piano educativo individualizzato (PEI), predisposto ai sensi del D.lgs. n° 66 del 13/04/2017.

- Se nel piano educativo individualizzato non sono declinati degli obiettivi per alcune discipline, sul documento di valutazione quadrimestrale non si riporta la relativa descrizione.
- Se ritenuto necessario, previo accordo con il Dirigente scolastico e già in fase di predisposizione del PEI, il team docente può personalizzare il percorso di apprendimento integrando/modificando gli **obiettivi disciplinari** da inserire nel documento di valutazione intermedia e finale.
- Le dimensioni individuate dalla normativa (**autonomia-tipologia delle situazioni-risorse- continuità**) sono adeguate a descrivere i livelli di apprendimento degli alunni con disabilità anche grave. Solo in casi particolari, previo accordo con il Dirigente scolastico e già in fase di predisposizione del PEI, il team docente può ulteriormente personalizzare la valutazione integrando/modificando le **“dimensioni”** delineate nelle linee guida ministeriali, al fine di attuare la maggiore flessibilità nella descrizione dei processi e degli apprendimenti degli alunni.

A tal proposito, sono da adottare le seguenti tabelle di riferimento per l’adattamento della valutazione quadrimestrale.

Tabella **DIMENSIONI**

Dimensioni utili a definire il livello di apprendimento	Descrittori
A) Bisogno di mediazione	Mediazione-aiuto-supporto da parte di un adulto o dei pari
B) Tipologia della situazione	Attività - proposte secondo modalità note oppure del tutto nuove
C) Risorse	Tutte le risorse (personali o offerte dal docente) utilizzate per portare a termine un lavoro
D) Continuità	Continuità temporale della manifestazione degli apprendimenti

TABELLA LIVELLI - Documento di valutazione

LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	L'alunno porta a termine un compito anche in situazioni non note, con persone e sussidi diversi. Riesce a individuare le risorse per effettuare i compiti e chiederne la messa a disposizione, attraverso varie forme comunicative e con una considerevole diminuzione della mediazione. Nelle situazioni note, l'apprendimento ha la caratteristica della continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine un compito in situazioni note e anche con persone e sussidi diversi. Riesce a scegliere le risorse per effettuare un compito nel momento in cui sono disponibili, con una mediazione più attenuata. Nelle situazioni note, l'apprendimento non si manifesta ancora con una completa continuità.
BASE	L'alunno porta a termine un compito solo nell'ambiente di acquisizione in situazione note, con persone, sussidi e risorse consuete, che gli vengono direttamente fornite, attraverso una mediazione costante. Anche in queste condizioni, l'apprendimento è discontinuo.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine un compito solo in situazioni note e unicamente con una costante attività di sollecitazione e di mediazione. Scarsa appare la capacità di utilizzare le risorse fornite appositamente.

- Per la valutazione periodica e finale è possibile adottare un modello del documento che preveda l'inserimento di un **giudizio articolato**, che accompagni i livelli espressi per ciascun obiettivo disciplinare, al fine di comunicare alle famiglie in modo più articolato il percorso di apprendimento dell'alunno, mettendone in evidenza i progressi maturati.
- Al termine della classe 5^a primaria, nel documento di Certificazione delle Competenze è possibile inserire nelle **"NOTE ESPLICATIVE"** annotazioni aggiuntive, sempre per meglio esplicitare i livelli di competenza raggiunti dall'alunno.

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

Accogliendo la proposta della Diocesi di Pavia, i docenti della religione cattolica utilizzano per la loro valutazione le indicazioni e gli strumenti indicati nell'O.M. n° 172 del 4/12/20, pertanto saranno utilizzati nella valutazione in itinere i giudizi descrittivi, mentre in quella quadrimestrale i livelli. Il nuovo protocollo è inserito nel seguente allegato.

Allegato: protocollo valutazione IRC primaria

VALUTAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE

Per gli alunni che non seguono l'insegnamento della Religione Cattolica sono previsti i seguenti provvedimenti:

- A. se la famiglia dell'alunno ha scelto l'opzione di attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza del personale docente, l'alunno non è valutato;
 - B. se la famiglia ha scelto l'opzione di attività didattiche e formative, allora il docente assegnato esprimerà una valutazione sulla base degli obiettivi inseriti nella programmazione didattica, che ha come fondamento il Curricolo di Educazione civica.
- Per la valutazione dell'attività alternativa si seguono le indicazioni esplicitate per tutte le altre discipline della primaria: *in itinere*, il docente formulerà "**giudizi descrittivi**", debitamente inseriti nel registro e resi visibili ai genitori; per la *valutazione intermedia e finale*, sul documento di valutazione, in una specifica **nota**, il docente esprimerà la valutazione utilizzando i "**livelli**" (**AVANZATO- INTERMEDIO- BASE- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**).
- **I docenti che svolgono l'attività alternativa alla religione cattolica devono esprimere almeno 2 valutazioni per ciascun quadrimestre.**

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA-SCUOLA PRIMARIA

L'alunno viene ammesso alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di obiettivi valutati con il livello "in via di prima acquisizione" in una o più discipline. Queste valutazioni che manifestano la presenza di fragilità andranno riportate sul documento di valutazione, in sede di scrutinio, in modo che le famiglie delle alunne e degli alunni siano informati di eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, la scuola attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento come ad esempio:

- ✓ attività per piccoli gruppi di alunni,
- ✓ esercizi graduati e guidati dall'insegnante,

- ✓ attività individualizzate o di alfabetizzazione,
- ✓ tutoraggio tra pari,
- ✓ verifiche con obiettivi minimi.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione analiticamente descritta in una apposita relazione sottoscritta da tutti i docenti contitolari.**

La decisione deve essere infatti assunta all'**unanimità**.

PROTOCOLLO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

La valutazione, nella scuola secondaria, avviene utilizzando **voti espressi in decimi**.

Per poter giungere alla formulazione della valutazione quadrimestrale, si ritiene necessario che i docenti abbiano registrato **almeno 3 voti/valutazioni** per ciascuna disciplina, in ciascun quadrimestre.

STRUMENTI

Anche i docenti della scuola secondaria utilizzano vari strumenti per raccogliere le opportune informazioni necessarie a formalizzare gli esiti dell'apprendimento e del comportamento.

1) STANDARD DI VALUTAZIONE

Sono stati definiti dai Dipartimenti disciplinari specifici "standard" di valutazione, che i docenti utilizzano per la formulazione del voto nelle diverse discipline.

Allegati (sul sito)

- standard di valutazione per italiano
- standard di valutazione per storia
- standard di valutazione per geografia
- standard di valutazione per scienze
- standard di valutazione per matematica
- standard di valutazione per inglese
- standard di valutazione per spagnolo e francese
- standard di valutazione per tecnologia
- standard di valutazione per arte
- standard di valutazione per musica
- standard di valutazione per l'educazione fisica.

2) OSSERVAZIONI

Attraverso l'uso di vari strumenti liberamente scelti (griglie- diari di bordo- annotazioni sul diario o sul registro), i docenti sono chiamati a rilevare tutti gli atteggiamenti degli studenti, sia positivi sia negativi, che concorrono al processo di apprendimento. Andranno rilevati, soprattutto, i progressi maturati dagli alunni rispetto alla situazione iniziale e le loro eventuali mancanze. Particolare attenzione andrà rivolta alla sfera relazionale, al fine di poter raccogliere evidenze utili alla formulazione del giudizio sul comportamento.

3) PROVE D'INGRESSO

Per la classe prima sono predisposti specifici test d'ingresso nelle discipline di **Italiano-Matematica-Inglese**, concordati con i docenti delle classi quinte della primaria. Gli esiti sono valutati per fasce di livello e inseriti nel registro visibili alle famiglie. I docenti possono avvalersi di una griglia di riferimento, vedi allegato.

All'inizio delle classi seconde e terze, i docenti somministrano alcuni test per raccogliere evidenze su quanto è stato acquisito nel corso della classe precedente, destinati in

particolare a quegli alunni che avevano una valutazione finale non sufficiente e a cui era stato consigliato un percorso estivo di recupero. Sulla base degli esiti di queste prove (di solito sono verifiche sommative), i docenti mettono in atto attività di rinforzo e/o di consolidamento dei contenuti che eventualmente sono risultati non del tutto consolidati. Gli esiti, espressi in decimi, sono messi a registro e resi visibili ai genitori.

I docenti si possono avvalere della seguente griglia di riferimento.

LIVELLI	PERCENTUALI ESITI POSITIVI PROVE
LIVELLO AVANZATO (voti 10-9)	Esiti positivi da 100% a 88%
LIVELLO INTERMEDIO (voti 8 ½ - 7)	Esiti positivi da 87% a 68%
LIVELLO BASE (voto 6)	Esiti positivi da 67% a 58%
LIVELLO INIZIALE (voti 5-4)	Esiti positivi da 57% in giù

4) PROVE DI VERIFICA SOMMATIVE

Si intendono tutte quelle prove scritte (strutturate/semi-strutturate/ oggettive/ test...) che mirano a rilevare specifiche conoscenze e abilità disciplinari, che sono state definite nella programmazione curricolare. Ciascuna prova prevede l'assegnazione di un punteggio (variabile per difficoltà) che è comparato alla seguente scala di riferimento, che i docenti utilizzano per l'espressione del voto.

SCALA DI RIFERIMENTO PROVE OGGETTIVE

CORRISPONDENZA VOTI- PERCENTUALI ESITI POSITIVI

<u>VOTI</u>	<u>% RISPOSTE CORRETTE</u>
10	100 - 98
9 ½	97 - 93
9	92 - 88
8½	87 - 83
8	82 - 78
7½	77 - 73
7	72 - 68
6½	67 - 63
6	62 - 58
5½	57 - 53
5	52 - 48
4 ½	47 - 43
4	Da 42 in giù

5) COLLOQUI

Si intendono tutte le prove orali, più conosciute come interrogazioni, che hanno lo scopo di valutare le capacità espositive e argomentative, nonché il possesso di contenuti disciplinari maturati da ciascun studente.

6) PROVE DI COMPETENZA

Per prove di competenza si intendono quelle chiamate anche “**compiti di realtà**” o “**compiti complessi**”, attraverso le quali gli studenti possono mettere in atto capacità pratiche e relazionali, conoscenze e abilità acquisite e personali, per realizzare un “prodotto” (anche in formato digitale), quale ad esempio una ricerca- un approfondimento - un opuscolo... che vada ad esplorare argomenti e tematiche multi-disciplinari. Queste prove richiedono una complessa organizzazione e progettazione, così pure anche la loro valutazione è frutto di osservazioni raccolte in itinere (per rilevare “come si opera”) e al termine del compito (per esprimere un giudizio sull’elaborato concluso).

I docenti possono predisporre vari strumenti (ad esempio griglie di prestazione), che permettano la raccolta di elementi utili per la formulazione del giudizio finale. Questo può essere espresso sia in voti sia in livelli, per questi ultimi si fa riferimento alla griglia predisposta dal Ministero (C.M. n° 3 del 13 febbraio 2015).

GRIGLIA DI RIFERIMENTO DEI LIVELLI

LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Si ritiene opportuno che sia somministrata almeno una prova di competenza nel corso dell'anno scolastico.

7) PROVE COMUNI

Per molte discipline (Italiano- Matematica- Inglese- Spagnolo...), nel nostro Istituto, è divenuta pratica consolidata la somministrazione di almeno una prova comune nel corso dell'anno scolastico. Sono prove (di norma a carattere oggettivo) programmate in sede di Dipartimento disciplinare e che hanno lo scopo di raccogliere dati sul livello maturato dagli studenti delle nostre due scuole secondarie. Gli esiti di queste prove aiutano i docenti a "calibrare" il percorso didattico concordato in sede collegiale e ad avere uno sguardo "trasversale" sulla comunità scolastica dell'Istituto.

8) COLLOQUI/QUESTIONARI PER L'AUTOVALUTAZIONE

Al termine di un'attività, è auspicabile stimolare negli studenti la pratica dell'autovalutazione, intesa quale riflessione su come e quanto si è appreso, su quali capacità sono state messe in campo, su quali difficoltà sono state incontrate e se sono state superate. La consapevolezza di sé e la capacità di autodeterminazione sono aspetti fondamentali del processo di maturazione e di formazione dell'individuo, vanno pertanto promossi con opportune e ripetute occasioni. Si suggeriscono test- questionari scritti, ma anche colloqui individuali o collettivi, dove tutti possano partecipare e sentirsi "attori" protagonisti del proprio cammino scolastico.

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

La Legge n° 92 del 20 agosto 2019 - Art.2, comma 6, riporta “L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.”

Il singolo docente e il team docente utilizzano varie strategie (osservazioni in itinere-prove di verifiche strutturate) per raccogliere informazioni sia sul processo formativo dell'alunno sia sul suo livello di apprendimento degli obiettivi indicati nel Curricolo di Istituto.

Saranno predisposte lungo l'anno:

- “prove di competenza” che permettano di esplicitare “conoscenze-abilità-atteggiamenti” trattati in percorsi interdisciplinari con compiti autentici ed esperienze pratiche;

- verifiche “sommative” proposte al termine di un percorso didattico che permettano di testare l'apprendimento di contenuti anche riconducibili a singole discipline

Le differenti prove saranno valutate secondo i criteri approvati dal Collegio Docenti (si vedano le griglie allegate nei paragrafi precedenti).

Sulla base delle valutazioni in itinere raccolte dai membri del Consiglio di classe, in sede di scrutinio, il docente **coordinatore di educazione civica** formula la proposta di valutazione, espressa in decimi, che è inserita nel documento di valutazione.

I docenti possono avvalersi delle seguenti rubriche di riferimento.

Allegato: *rubrica sintetica valutazione educazione civica secondaria*

Allegato: *rubrica analitica valutazione educazione civica secondaria*

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

I docenti della Religione Cattolica sono chiamati ad esprimere la loro valutazione disciplinare attraverso giudizi sintetici. Essi sono “**OTTIMO-DISTINTO-BUONO- DISCRETO- SUFFICIENTE-NON SUFFICIENTE**” e sono stati declinati secondo standard concordati in sede collegiale e raccolti nella seguente tabella.

Allegato: *standard di valutazione religione cattolica*

I docenti di religione devono esprimere almeno 2 valutazioni per ciascun quadrimestre.

VALUTAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVA

Come nella primaria, per gli alunni che non seguono l'insegnamento della Religione Cattolica sono previsti i seguenti provvedimenti:

- A. se la famiglia dell'alunno ha scelto l'opzione di attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza del personale docente, l'alunno non è valutato;

- B. se la famiglia ha scelto l'opzione di attività didattiche e formative, allora il docente assegnato esprimerà una valutazione sulla base degli obiettivi inseriti nella programmazione didattica, che ha come fondamento il Curricolo di Educazione civica, rilevando la *partecipazione, l'interesse mostrato e la padronanza dei contenuti*. Questa valutazione, espressa con un **“giudizio sintetico” (OTTIMO-DISTINTO-BUONO-DISTINTO-SUFFICIENTE-NON SUFFICIENTE)**, sarà inserita nel documento di valutazione quadrimestrale con una specifica **nota**. I docenti possono avvalersi della seguente griglia di riferimento.

Allegato: *griglia riferimento attività alternativa alla religione secondaria*

I docenti che svolgono l'attività alternativa devono esprimere almeno 2 valutazioni per ciascun quadrimestre.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ, CON DSA E CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Secondo la normativa vigente, gli apprendimenti degli alunni con Disabilità certificata, con Disturbi Specifici di Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali sono valutati in decimi, coerentemente con l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi esplicitati nei PEI e nei PDP.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

La valutazione quadrimestrale intermedia e finale viene effettuata dal team dei docenti sulla base di indicatori che permettono di descrivere il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti:

- ✓ l'impegno nello svolgimento dei compiti e la partecipazione alle attività proposte;
- ✓ la relazione con i coetanei e gli adulti;
- ✓ l'impegno;
- ✓ l'autonomia operativa conseguita;
- ✓ il metodo di studio;
- ✓ il processo di apprendimento rispetto alla situazione di partenza degli alunni.

È stata predisposta una griglia di riferimento, che i docenti utilizzano negli incontri di team o di consigli di classe, al termine di ogni quadrimestre.

Allegato: *griglia riferimento giudizio globale secondaria*

- *Si precisa che la griglia di riferimento è da intendersi quale “traccia” per la costruzione del giudizio quadrimestrale, pertanto i docenti **possono integrare** le varie voci (che sono inserite sul registro elettronico) con ulteriori espressioni appropriate, per meglio precisare i differenti aspetti dei processi di apprendimento/dei cambiamenti relazionali manifestati dagli alunni.*

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Ai fini della **validità dell'anno scolastico** e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** del monte ore annuale personalizzato salvo deroghe definite dal Collegio Docenti.

La scuola provvede a comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno:

1. orario annuale personalizzato;
2. il limite minimo delle ore di presenza.

Le motivate deroghe per casi eccezionali, congruamente documentate, sono deliberate dal Collegio Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Tali circostanze saranno accertate dal Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

Lo sfioramento è previsto nella misura del 10% in più dei giorni consentiti.

Allegato: *Deroghe validità anno scolastico secondaria*

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione il Consiglio di Classe, rispettando i criteri definiti dal Collegio Docenti, accerta e verbalizza la **non validità dell'anno scolastico** e la conseguente **non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del primo ciclo.**

Le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Nel caso in cui lo studente riporti in una o più discipline **un voto inferiore a sei decimi**, il Consiglio di Classe può ammetterlo alla classe successiva o all'Esame conclusivo, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Progressi nel processo di acquisizione di competenze/abilità prefissate in relazione alla situazione di partenza;
1. Impegno e partecipazione alle attività proposte (curricolari ed extracurricolari);
2. Raggiungimento di un buon livello degli obiettivi trasversali;
3. Situazioni socio – familiari particolari e/o problematiche;
4. Alunno/a che presenta un percorso scolastico non regolare (alunno che ha già ripetuto una classe).

Nel caso in cui si riscontrino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento verranno attivate specifiche strategie finalizzate al miglioramento dei suddetti livelli:

- ✓ corso di recupero extracurricolare;
- ✓ studio assistito;
- ✓ attività per piccoli gruppi;
- ✓ attività graduate e guidate;

- ✓ attività individualizzate;
- ✓ attività di alfabetizzazione;
- ✓ tutoraggio tra pari;
- ✓ progettazione e verifiche su obiettivi minimi.

Per le alunne e gli alunni che **non hanno raggiunto i livelli minimi di apprendimento**, la **non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, verbalizzata in modo preciso e motivato, verrà discussa dal Consiglio di Classe** in presenza di almeno due dei seguenti criteri:

1. Scarso o nessun progresso nel processo formativo individuale nonostante l'attuazione di specifiche strategie e azioni di recupero;
2. Assenza di impegno;
3. Mancanza di autonomia nel metodo di lavoro;
4. Mancanza di interesse e di partecipazione rispetto alle proposte della scuola;
5. Minimo livello di maturazione personale.

La non ammissione è deliberata **a maggioranza dal Consiglio di Classe** che dovrà comunque tenere in considerazione le situazioni particolari, le peculiarità del percorso individuale e la variabilità del processo di maturazione di ogni singolo alunno.

Inoltre nel "verbale di scrutinio finale" devono essere riportate in modo puntuale e preciso le motivazioni della decisione assunta con chiari riferimenti alle strategie messe in atto, precedentemente verbalizzate, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, all'impegno e alla partecipazione dello studente.

Le famiglie devono essere informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

*"Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in **decimi**, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno"* (articolo 6, comma 5, del D.lgs. 62/2017)

50% primo biennio	25%	Media non arrotondata voto finale classe prima
	25%	Media non arrotondata voto finale classe seconda
50 % terzo anno	25%	Media non arrotondata voti primo quadrimestre terza
	25%	Media non arrotondata voti secondo quadrimestre terza

La tabella sopra riportata consente al consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, di visualizzare il percorso formativo triennale dell'alunno con oggettività, dando rilevanza all'ultimo anno; consente inoltre all'istituzione scolastica di garantire equità di trattamento alle diverse classi.

Viene riservata tuttavia al consiglio di classe la facoltà di esercitare sul voto di ammissione non arrotondato scaturito dal calcolo indicato un **margine di flessibilità compreso tra -0,5 e +1** sulla base di esplicita motivazione che verrà riportata nel verbale di scrutinio.

B- VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento avviene nel corso dell'anno attraverso osservazioni sistematiche sulle azioni e sugli atteggiamenti degli alunni e delle alunne, in particolare quelli che afferiscono alle competenze civiche, manifestati nelle diverse situazioni scolastiche. Non è quindi espressione di un giudizio solo sulla "condotta" dello studente, ma implica una complessa azione di osservazione e di rilevamento della maturità personale e sociale dell'individuo.

La valutazione del comportamento viene effettuata in sede di scrutinio da tutto il team docente di classe. L'espressione della valutazione avviene attraverso l'uso di **GIUDIZI** che sono da inserire nel documento di valutazione, al termine di ciascun quadrimestre. Nel nostro Istituto sono espressi con le voci "**OTTIMO- DISTINTO –BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE - NON SUFFICIENTE**". Essi sono stati declinati con i parametri e i descrittori raccolti nella seguente tabella.

PARAMETRI	DESCRITTORI
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone. Cura del proprio e dell'altrui materiale. Rispetto degli ambienti e dei materiali della scuola.
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole comunitarie. Rispetto del Regolamento di Istituto. Rispetto del Patto di corresponsabilità.
PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	Partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. Partecipazione ai lavori di gruppo.
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici. Impegno e cura nello svolgimento dei compiti e delle attività assegnate.
RELAZIONALITÀ	Atteggiamenti nei confronti di adulti e pari.

Tutte le voci sono state descritte e organizzate in una griglia specifica, che i docenti sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado, utilizzano per giungere alla valutazione collegiale. Nella griglia si fa esplicito riferimento a documenti indicati dalla normativa ministeriale e a quelli vigenti nell'Istituto.

Allegato: griglia riferimento valutazione comportamento

Allegato: Regolamento Istituto

Allegato: Patto di Corresponsabilità

Allegato: Statuto delle studentesse e degli studenti (solo per la secondaria come da Decreto Presidente Repubblica n° 249 del 24/06/1998)

La valutazione del comportamento viene comunicata alle famiglie tramite il documento di valutazione quadrimestrale e/o durante incontri preposti e ogni volta che situazioni particolari lo richiedano.

SCUOLA PRIMARIA

I docenti sono tenuti a raccogliere osservazioni sul comportamento degli alunni attraverso strumenti opportuni (griglie - diari di bordo) e possono, quando e se ritenuto necessario, inserirle anche sul registro (nell'apposita sezione) utilizzando un "giudizio descrittivo". Per favorire la comunicazione con le famiglie è consigliabile che queste annotazioni siano rese visibili ai genitori. Queste e altre eventuali annotazioni permettono di raccogliere *evidenze* utili alla formulazione del **giudizio quadrimestrale**, che deve avvenire collegialmente in sede di scrutinio. Solo al termine di ogni quadrimestre, quindi, il *docente coordinatore* incaricato inserirà un giudizio ("OTTIMO - DISTINTO ...") nel tabellone dello scrutinio.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti sono tenuti a raccogliere **osservazioni** sul comportamento degli alunni.

Sul registro, i docenti possono inserire le opportune annotazioni per rilevare atteggiamenti sia positivi sia negativi, al fine di comunicare formalmente alle famiglie e agli studenti l'andamento del comportamento.

In sede di scrutinio collegiale, le osservazioni e le annotazioni raccolte dai vari docenti concorrono alla formulazione di una "sintesi", che il coordinatore di classe esprime attraverso un **giudizio** ("OTTIMO - DISTINTO ...") da riportare nel documento di valutazione.

C- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il D.lgs. n° 742 del 03/10/2017 ha stabilito le norme relative alla certificazione delle competenze, che avviene solo al termine del quinto anno della scuola Primaria e del terzo anno della scuola Secondaria di primo grado. Il Ministero ha predisposto modelli specifici per ciascun ordine di scuola: in essi sono declinate le competenze disciplinari e quelle chiave europee.

Allegato: modello A certificazione primaria

Allegato: modello B certificazione secondaria

Le certificazioni sono compilate dai docenti in sede di scrutinio e consegnate alle famiglie insieme agli altri documenti di valutazione. È stata predisposta una griglia di riferimento per la compilazione delle certificazioni.

Allegato: griglia valutazione competenze finali classi 5^a primaria e 3^a secondaria

D- VALUTAZIONE NAZIONALE - INVALSI

Nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria di 1° grado, il Servizio Nazionale di Valutazione del Servizio d'Istruzione (INVALSI) predispone le prove riferite ai livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità per le discipline di italiano e di matematica.

Dall'anno scolastico 2018-19 la classe quinta della Primaria e la classe terza della Secondaria effettuano anche la prova di inglese, al fine di accertare i livelli raggiunti nelle abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Per la scuola secondaria, le prove INVALSI non sono più parte integrante dell'Esame di Stato, ma si effettuano in un momento distinto, nel mese di aprile, e diventano un requisito obbligatorio per l'accesso all'esame stesso. Dove è possibile, gli studenti svolgono le tre prove a computer (Computer Based Testing o CBT). Come momento conclusivo, l'INVALSI certifica il livello di competenza raggiunto dagli allievi tramite un apposito documento.

All'inizio dell'anno successivo della somministrazione delle prove, l'Invalsi invia alle scuole dei report sugli esiti ottenuti dagli studenti, che vengono presi in esame dai docenti. Dal confronto e dall'analisi di questi risultati, nel consapevole processo di autovalutazione, l'Istituto si interroga sulle necessarie azioni da predisporre per favorire il superamento delle eventuali fragilità emerse.